

Tu che lo prendevi un giorno,  
lo bevevi con i tuoi,  
oggi vieni in questo vino  
e ti doni per la vita mia.

*E sarò pane, e sarò vino  
nella mia vita, nelle tue mani.  
Ti accoglierò dentro di me  
farò di me un'offerta viva,  
un sacrificio gradito a te,  
un sacrificio gradito a te.*

### PREGHIERA

Signore Gesù,  
aiutaci ad essere «mani operose»  
che, attingendo all'albero del tuo amore,  
portano frutti di vita  
per sé e per gli altri.



Allegato all'articolo **Mani fruttuose!** della rubrica **Celebrazioni**, Dossier monografico **Ragazzi & Dintorni**, inserto di **Catechisti Parrocchiali 2**, Febbraio 2016, Paoline.  
Per contattare l'autrice, **Dalia Mariniello**, [d.mariniello@yahoo.it](mailto:d.mariniello@yahoo.it)

in [paoline.it](http://paoline.it)



Celebrazioni 4/Allegati

di Dalia Mariniello - [d.mariniello@yahoo.it](mailto:d.mariniello@yahoo.it)



## MANI FRUTTUESE!



Celebriamo Gesù  
con i Ragazzi

## INTRODUZIONE

La preghiera stimola i ragazzi a scoprire Gesù come **uomo solidale, aperto agli altri, attento alla persona**, invitandoli a imparare ad amare, a coltivare l'altruismo ed essere "mani operose" nel quotidiano.

*In una zona della sala si colloca un albero, il cui tronco rappresenta le mani di Dio; tante mani colorate, che riportano la preghiera finale, indicano i frutti. Davanti una Bibbia aperta e un cestino con diversi pennarelli.*

**Catechista:** «Guaì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demoni». Il Vangelo, che ascolteremo, ci presenta un Gesù aperto agli altri, aperto all'amore e alla solidarietà. Un Maestro che non intende insegnare a essere solidali solo con le parole, ma rimboccandosi le maniche in prima persona.

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA

**Dal Vangelo secondo Marco** (Mc 1,29-39)

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: "Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!". E Gesù gli ordinò severamente: "Taci! Esci da lui!". E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!". La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni.

**Catechista:** Gesù guarisce la suocera di Pietro e, in quella occasione, anche tanti altri affetti da varie malattie e posseduti da demoni, ma poi si ritira in preghiera perché è nella preghiera e nel rapporto con il Padre che trova l'energia, la forza, l'amore per prendersi cura degli altri.

## INVOCAZIONI

**1 Ragazzo:** Gesù, passo dopo passo, stiamo imparando a conoscerti come uomo coraggioso, gioioso, amorevole e, oggi, da questo brano del Vangelo, comprendiamo anche il tuo essere solidale, pronto ad aiutare non solo i tuoi amici, ma anche gli sconosciuti e i peccatori.

**Tutti:** Gesù, tu ci insegni che l'amore non si esprime solo con le parole, ma deve rendersi concreto attraverso l'azione, il servizio. Aiutaci ad essere cristiani solidali, tuoi imitatori, pronti a donare e a donarci agli altri, pronti al servizio in famiglia, nella parrocchia, a scuola.

**2 Ragazzo:** La folla era attorno a te, Gesù, ma tu, dopo aver aiutato gli altri, ti sei ritirato in un luogo deserto per pregare. Tu ci insegni che non esiste solidarietà e condivisione, se non si coltiva e si manifesta l'amore, se non ci si raccoglie in preghiera, per trovare la forza in Dio Padre e capire come fare il bene.

**Tutti:** Gesù, il nostro aiutare l'altro non sia un semplice «fare», ma abbia le radici in te. Rendici capaci di attingere, dalle mani del Padre, l'amore che è la fonte della solidarietà. Solo in te e in Dio Padre, per la forza dello Spirito Santo, possiamo trovare la giusta motivazione perché la solidarietà non si riduca a un'azione da compiere, ma diventi per noi uno stile di vita.



### SEGNO: Dammi una mano

Sulle note del canto *Frutto della nostra terra* (F. Buttazzo, Paoline), ognuno si avvicina all'albero il cui tronco rappresenta le mani di Dio: dalle sue mani prende un frutto/mano su cui scrive un'azione di solidarietà da vivere in parrocchia o sul territorio. Insieme si legge, poi, la preghiera riportata sull'altro lato della mano

Canto: **Frutto della nostra terra**, di *Francesco Buttazzo*

Frutto della nostra terra,  
del lavoro di ogni uomo:  
pane della nostra vita,  
cibo della quotidianità.

Tu che lo prendevi un giorno,  
lo spezzavi per i tuoi,  
oggi vieni in questo pane,  
cibo vero dell'umanità.

*E sarò pane, e sarò vino  
nella mia vita, nelle tue mani  
Ti accoglierò dentro di me  
farò di me un'offerta viva,  
un sacrificio gradito a te.*

Frutto della nostra terra,  
del lavoro di ogni uomo:  
vino delle nostre vigne  
sulla mensa dei fratelli tuoi.